VALUTARE L'IMPATTO DEL LAVORO IN CARCERE

Filippo Giordano
Università LUMSA Roma

La rilevanza della misurazione d'impatto sociale

- Negli ultimi anni un tema di public policy e di studi socio-economici è entrato nel dibattito scientifico degli studi management
- Rinascita del dibattito dovuta a:
  - **Centralità del tema** negli studi di **Social Entrepreneurship, CSR, Venture Philanthropy e Impact Investing**
  - **Diminuzione delle risorse pubbliche** e necessità di favorire una migliore e più **efficace allocazione delle risorse**
  - Per alcune tipologie di organizzazioni, quali imprese sociali e benefit corporation, i legislatori nazionali (anche quello italiano) iniziano a prevedere **forme di rendicontazione dell'impatto obbligatorie**

Cosa è l'impatto sociale

- Due scuole di pensiero:
  - impatto come ultimo livello di una catena causale la ***results chain***



  - la porzione del cambiamento effettivamente riferibile ad un intervento. Si basa su concetto di **attribuibilità e controfattuale**, ossia quanto sarebbe accaduto in assenza del programma/intervento realizzato.

Lavoro e recidiva

1. Il fatto che un detenuto partecipi ad una attività di questo tipo funge da segnale per i futuri datori di lavoro, mostrandone la propensione positiva e arricchendone il curriculum, facilitando quindi l'eventuale assunzione.
2. Aver lavorato dona al detenuto esperienza e abilità che aumentano le chance di mantenere il posto una volta assunti e, analogamente, le attività di supporto alla ricerca del lavoro (consulenza sui curricula, prove di colloqui, etc.) possono risultare determinanti per abbassare il tasso di recidiva (Sedgley *et al*., 2008)

Misurare l'impatto nel contesto penitenziario

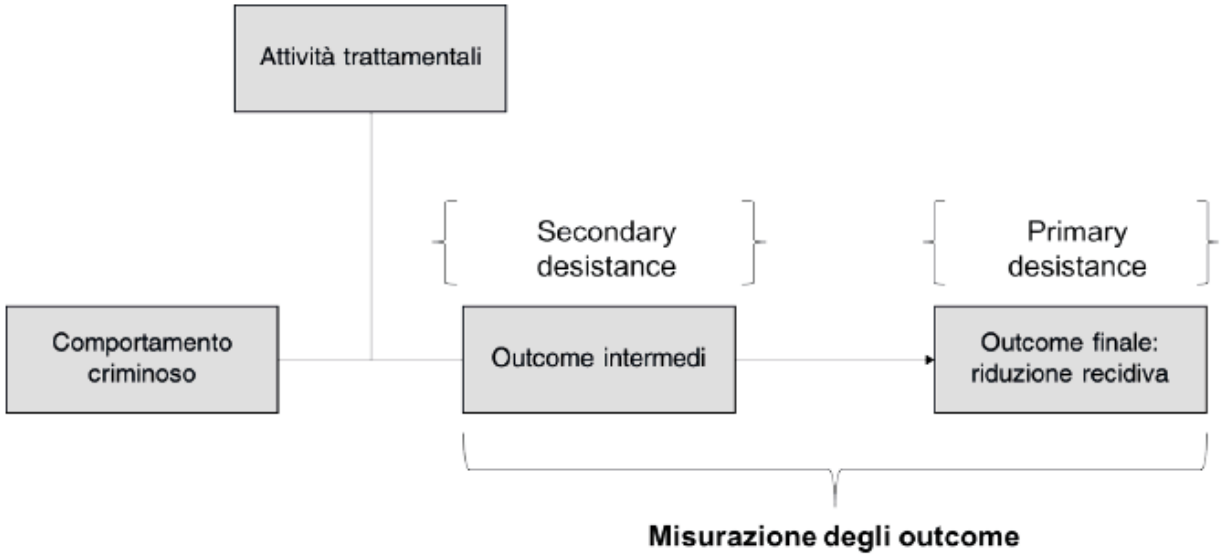
- Dal ***nothing works*** al ***what works***. Dagli anni 90 numerosi ricerche sull'efficacia delle attività trattamentali con l'obiettivo di comprendere se la rieducazione funzioni e quali siano i programmi più efficaci. Enfasi sull'impatto in termini di riduzione di recidiva
- **I rischi di un focus esclusivo sulla recidiva**:
  - assenza di una definizione condivisa
  - perdere di vista i meccanismi che portano a un cambiamento nel comportamento criminale
  - parametro non applicabile nelle valutazioni di efficacia per le attività somministrate a soggetti in esecuzione di pena pluriennale. Questo rende necessaria anche una differenziazione nell'approccio da adottare per i casi di valutazione nelle case circondariali, con un alto turnover di detenuti, rispetto a quello nelle case di reclusione, dove la pena può durare anche per tutta la vita del detenuto.
- **Necessità di studiare l'impatto in termini di processo di cambiamento**

La rilevanza dello studio della *Secondary desistance*

- Identifica tutti i cambiamenti a livello comportamentale e di autopercezione che sono alla base del raggiungimento della primary desi-stance (Cheliotis & Jordanoska, 2015).
- I modi in cui questo avviene sono molteplici, per esempio motivando i detenuti a iscriversi e a frequentare attività formative ed educative, migliorando le loro competenze professionali e sociali ed aiutandoli a gestire i rapporti con l'organizzazione penitenziaria, la comunità e la famiglia (McNeill et al., 2011).
- Studiare gli outcome intermedi, come cambiamenti in termini di self control o di stato di benessere psicofisico, risulta più rilevante per capire in che modo le attività trattamentali abbiano un'influenza sui detenuti e, di conseguenza, sulla recidiva.
- Da un punto di vista di policy, una volta verificati empiricamente tali meccanismi, si può quindi pensare di procedere a una scelta di quali programmi e interventi implementare

Impact-based evaluation theory

Al concetto di *primary desistance from crime*, secondo il quale il soggetto si astiene dal commettere atti criminosi per un determinato periodo nel corso della propria carriera criminale, il concetto di **secondary desistance**, che si realizza quando il soggetto arriva a percepirsi e identificarsi in maniera diversa, allontanandosi dal ruolo di criminale (Maruna et al., 2004)



Aspetti metodologici

- Ricerca qualitativa vs quantitativa
- Metodi sperimentali vs quasi-sperimentali
- Validità
  - Validità della conclusione statistica: l'esistenza di una relazione tra trattamento ed esito/outcome;
  - Validità di costrutto: grado di corrispondenza tra risultati ottenuti e le teorie che si volevano verificare;
  - Validità interna: esistenza di un rapporto di tipo causale tra trattamento ed esito;
  - Validità esterna: la validità della relazione causa-effetto al variare di persone, ambienti (setting), trattamenti ed esiti.

Le “minacce” alla misurazione d’impatto in carcere

- il **selection bias**: questa problematica si presenta quando i soggetti selezionati per essere trattati sono intrinsecamente diversi dai soggetti usati come termine di paragone (per esempio, si può presumere che i detenuti partecipanti alle attività religiose siano di per sé meno propensi a commettere infrazioni);
- la **reverse causality**: si tratta del caso in cui ciò che si ritiene essere la causa sia in realtà l’effetto, e viceversa (ad esempio se i detenuti non risultano più felici perché partecipano alle attività, ma partecipano alle attività perchè sono più felici);
- la **history**: con questo termine si comprendono tutti gli eventi terzi rispetto al trattamento che possono influenzare gli outcome in analisi (ad esempio se, concentrandoci su chi prende parte ad attività sportive, la salute psicofisica dei partecipanti migliorasse grazie ad un pro-gramma parallelo di supporto psicologico);
- la **contaminazione**: è ciò che avviene se chi fa parte del gruppo di controllo prende parte, anche parzialmente, ai trattamenti;
- la **mortalità**: è il fenomeno che si verifica se per alcuni soggetti trattati non risulta più possibile osservare gli esiti (se, ad esempio, i detenuti smettono di frequentare un corso).

Grazie per l'attenzione



Per approfondimenti:

Misurare l'impatto sociale.
SROI e altri metodi per il carcere

Di Filippo Giordano, Francesco Perrini, Delia Langer

Con la prefazione di Pietro Buffa

Ottobre 2019 EGEA Milano